

TOSCANA ■ Intesa tra Comitato unico e Regione per migliorare le procedure amministrative che pesano sulle aziende

Il Cup aiuta la semplificazione

Allo studio altre formule di collaborazione in tema di formazione

FIRENZE ■ La Regione e le professioni ordinarie toscane riprendono a collaborare dopo l'impatto generato dalla sentenza della Corte Costituzionale che, nei mesi scorsi, ha bocciato la Legge toscana sulle professioni (L. 50/04).

«Abbiamo compiuto — spiega **Miranda Ferrara**, presidente del Cup — una riflessione sui contenuti declinati dalla sentenza e, preso atto che il ruolo della Regione ne esce marginalizzato rispetto alla sfera istituzionale ed alla struttura degli Ordini, siamo comunque decisi ad occupare quegli spazi che la materia concorrente rende disponibili per azioni concrete, per la politica del fare. Si è convenuto di muoversi per macroobiettivi, stabilendo dei punti precisi, pochi e circostanziati. Potremmo, in questa fase, parlare di un Piano obiettivo». I criteri di scelta dei macroobiettivi sono che questi siano sottoposti a verifiche e abbiano delle ricadute non solo per i professionisti ma anche per gli utenti.

I primi due punti sui quali lavorare, individuati dalla Ferrara per il Cup e dall'assessore **Agostino Fragari** per la Regione, sono la trasparenza e semplificazione burocratica degli atti amministrativi e la formazione continua.

Il Colap chiede di partecipare

FIRENZE ■ La fine della legge toscana sulle professioni, bocciata dalla Consulta, sembra penalizzare soprattutto i professionisti senza Albo. E monta la preoccupazione perché ancora non è ripreso il dialogo con la Regione. Preoccupazione della quale si fa interprete **Franco Pagani**, coordinatore regionale del Colap.

«Il meccanismo di riconoscimento delle Associazioni — spiega — non essendo collegato alla legge 50, resta un passaggio attuale. Non abbiamo mai creduto che bastasse una legge ad accreditare il nostro mondo e continuiamo a sostenere che ci guadagneremo un ruolo sociale riconosciuto collaborando fattivamente alle politiche del territorio». Per questo Pagani sollecita che riprenda il lavoro, interrotto a suo tempo.

«Chiediamo — propone — il rispetto del protocollo a suo tempo firmato in Regione con il presidente Claudio Martini, protocollo che è tuttora in essere, men-

tre i tavoli di lavoro che avevamo indicato e concordato, lo dico con amarezza, non sono mai divenuti operativi. Abbiamo però un'intesa che lascia uno spazio più che sufficiente per lavorare assieme a delle politiche che producano ricadute sui mondo delle Associazioni e sugli utenti dei servizi. Quindi l'invito è a riprendere quello spirito di collaborazione al quale si sono fino ad oggi improntati i rapporti». Pagani non sembra gradire troppo di non essere coinvolto nelle ultime iniziative in tandem tra Regione e Ordini.

«Ci dispiace non essere invitati, perché abbiamo sempre dichiarato la nostra disponibilità a confrontarci e a lavorare assieme. Poi voglio anche dire con chiarezza che siamo consapevoli che la fase è complessa anche per lo imminente svolgimento delle elezioni, però noi lavoriamo tutti i giorni e dunque desidereremmo che l'attenzione al mondo delle professioni fosse altrettanto quotidiana».

Rispetto al primo punto, i principi sono gli stessi che indica il progetto regionale "Linea 2" e i professionisti toscani metteranno la propria esperienza a disposizione del processo di snellimento ed omogeneizzazione delle procedure burocratiche. Una prima indicazio-

ne è già stata proposta. È quella di ripensare lo Sportello unico delle attività produttive (Suap). Un servizio concettualmente ineccepibile che mostra però, secondo Regione e professionisti, margini di miglioramento.

Rispetto al tema della formazio-

ne continua, fermo restando che si parla di formazione successiva al conseguimento del titolo abilitante, il ruolo della Regione sarà di partnership. Per questo saranno delineati con attenzione gli spazi di collaborazione. Il punto di partenza è già disponibile nei progetti regiona-

li di e-learning e nei progetti europei cui l'ente può avere accesso. Inoltre i professionisti propongono alla Regione degli interventi concreti sul piano finanziario, per favorire l'inserimento al lavoro dei giovani neo iscritti ad un Albo.

Si tratta, complessivamente, di



Intesa. La Giunta regionale ha ripreso la collaborazione coi professionisti

un approccio inverso rispetto al precedente. Allora si era lavorato per dotarsi di una "norma", di una legge, che fungesse da base d'appoggio per un coinvolgimento del mondo delle professioni nella gestione della cosa pubblica toscana, ora si parte dai fatti "concreti" e solo successivamente, sulla base delle esperienze maturate in questa operazione, verranno le intese anche se ovviamente la necessità di avere un quadro normativo resta viva.

«Un passaggio di questa natura — conferma la Ferrara — si renderà ad un certo punto indispensabile. Faccio un esempio, se vi saranno dei finanziamenti da destinare, sia gli Ordini che la Regione dovranno avere un riferimento normativo che disciplini i rispettivi rapporti cui richiamarsi».

Tra le iniziative concordate e comuni c'è un appuntamento a breve scadenza. Il prossimo 10 febbraio, infatti, il Cup e la Regione faranno assieme il punto su "Le professioni tra Unione europea, Stato e Regione" con un convegno nazionale presso l'Auditorium del Consiglio regionale. Sarà presentato il rapporto Elea sulle professioni ordinarie in Toscana.

A CURA DI JACOPO CHIOSTRI

CENTRO STUDI MARCO BIAGI a cura di ADAPT Mercato del lavoro, la Regione Marche all'avanguardia

La Regione Marche è stata una delle prime nell'emanazione di una legge regionale in materia di mercato del lavoro. Seguita da Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Toscana e Regione Sardegna (si veda per un approfondimento il Bollettino Adapt, Speciale riforma Biagi è tempo di bilanci?, n. 42/2005 al sito internet www.csmb.unimo.it).

Con legge regionale n.2 del 18 gennaio 2005, la Regione Marche ha infatti riorganizzato il mercato del lavoro territoriale regolamentando, anche attraverso successivi atti, gli istituti previsti dalla riforma Biagi. Tra questi, per esempio, il sistema regionale dei servizi per l'impiego e il contratto di apprendistato. Proprio con riferimento al primo punto ha emanato l'ultimo documento attuativo della legge regolamentando il regime di autorizzazione regionale per lo svolgimento dei servizi di intermediazione, di ricerca e selezione del personale e di supporto alla ricollocazione professionale.

Il provvedimento, in merito al quale si è recentemente, e nuovamente, pronunciato l'assessore regionale al Lavoro, prevede per gli operatori la possibilità di richiedere un'autorizzazione regionale provvisoria che sarà rilasciata entro sessanta giorni dalla richiesta ed avrà durata biennale. Al termine di tale periodo sarà quindi possibile ottenere l'autorizzazione a tempo indeterminato. La Regione prevede inoltre uno speciale regime di autorizzazione per le Università e le Fondazioni universitarie, già sottoposte a regime particolare ai sensi del D.lgs. n. 276 del 2003. Tali soggetti infatti saranno tenuti a comunicare l'avvio dell'attività alla Regione tramite gli appositi formulari e a rispettare l'obbligo, previsto per tutti i soggetti autorizzati, di interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro attraverso il nodo regionale della Regione Marche.

Quanto al contratto di apprendistato, la disciplina è prevista all'articolo 17 della legge regionale, successivamente attivata con Delibera della Giunta regionale n. 976 del 1 agosto 2005, che disciplina l'apprendistato professionalizzante, e con Delibera n. 1113 del 26 settembre 2005, che ne regola i profili formativi per il settore del terziario, distribuzione servizi e distribuzione cooperativa, del turismo, il settore edile, metalmeccanico, del tessile, abbigliamento, moda, calzatura pelle e cuoio e, infine, il settore e credito e finanziario. La disciplina regionale in materia non pare essere totalmente conforme alle disposizioni del legislatore nazionale nella parte in cui prevede che la formazione teorica, da esperarsi nel corso del contratto, debba svolgersi prevalentemente all'esterno dell'azienda.

In tal senso va rammentato che l'articolo 49, comma 5, lettera b) del decreto legislativo n. 276 del 2003 prevede che in considerazione del ruolo economico-sociale della contrattazione collettiva, più volte ribadito anche in ambito comunitario, debbano essere le parti sociali di livello nazionale, territoriale o aziendale a determinare le modalità di erogazione e articolazione della formazione, esterna e interna alle singole aziende, anche in relazione alla capacità formativa interna rispetto a quella offerta dai soggetti esterni.

PATRIZIA TIRABOSCHI
ptiraboschi@unimo.it

M.P.E.

L'ESPERTO RISPONDE / L'INIZIATIVA DEL SOLE-24 ORE

Le nuove regole spiegate a Telefisco

Telefisco 2006 si prepara ad aprire i battenti con l'obiettivo di spiegare e approfondire tutte le novità fiscali — e non solo — introdotte dalla Finanziaria e da altri provvedimenti varati a fine 2005. Giunta quest'anno alla 15esima edizione, il convegno annuale dell'Esperto risponde del Sole-24 Ore si svolgerà il prossimo 31 gennaio dalle 9 alle 17,30.

Al momento sono oltre una trentina — ma il numero è in aumento

— le sedi dove sarà possibile partecipare alla manifestazione, organizzata in collaborazione con l'agenzia delle Entrate e il dipartimento per le Politiche fiscali del ministero dell'Economia; durante il convegno verranno, fra l'altro, distribuiti gratuitamente la

dispensa curata dal Sole-24 Ore e il n. 1/2006 della rivista "Quaderni" del dipartimento per le Politiche fiscali, interamente dedicato alle principali novità fiscali del 2006.

Dalle novità della più recente manovra economica — come, per esempio,

la possibilità per i contribuenti destinatari degli studi di settore di programmare le imposte da pagare per il prossimo triennio e di chiudere i conti per il 2003 e il 2004 — alle correzioni all'Ires, dalle nuove imposte sugli immobili al coinvolgimento dei Comuni nella lotta all'evasione, dalle nuove regole per i bilanci alle più recenti modifiche alla participation exemption, fino ad arrivare alle novità per i distretti industriali. Saranno questi i princi-

pio, la possibilità per i contribuenti destinatari degli studi di settore di programmare le imposte da pagare per il prossimo triennio e di chiudere i conti per il 2003 e il 2004 — alle correzioni all'Ires, dalle nuove imposte sugli immobili al coinvolgimento dei Comuni nella lotta all'evasione, dalle nuove regole per i bilanci alle più recenti modifiche alla participation exemption, fino ad arrivare alle novità per i distretti industriali. Saranno questi i princi-

DOVE PARTECIPARE

Jesi (An)
■ Auditorium Banca delle Marche, via A. Ghisleri, 6 Bologna
■ Palaz. Congressi Europa Auditorium, P.zza della Costituzione

Cascina (Pi)
■ Eurohotel, viale Europa 4/6 Firenze
■ Hilton Florence Metropole, via del Cavallaccio 36 Perugia
■ Centro Congressi Quattrotrorri - Ellera Scalo Piacenza
■ Sala Convegni Banca di Piacenza, via 1° Maggio 37 Ravenna
■ Sala Rossa - Pala de André, viale Europa 1 Reggio Emilia
■ Classic Hotel, via L. Pasteur 121, Località San Maurizio (Re)

www.ilsole24ore.com/telefisco

palì temi di Telefisco 2006 che quest'anno apre però anche a nuovi contenuti. Tra gli argomenti trattati, infatti, ampio spazio verrà dato alle novità sull'anticiclaggio e alla riforma dei fallimenti. In quest'ultimo caso, infatti, le modifiche riguardano tutte le fasi della procedura: dalle regole circa i soggetti che possono fallire a quelle relative all'accertamento del passivo, alla liquidazione dell'attivo, alla distribuzione del ricavato. Ma ciò che più di ogni altra cosa dà il segnale del forte mutamento prodotto nella legislazione concorsuale è il nuovo ruolo assegnato agli organi della procedura: i protagonisti di tutta la vicenda sono diventati i creditori, considerati i migliori giudici relativamente alle modalità atte a soddisfare i loro diritti, e il curatore, gestore vero e proprio del fallimento. Le relazioni degli esperti del So-

le-24 Ore verranno fra l'altro supportate dai tecnici dell'amministrazione finanziaria che risponderanno alle più significative domande poste dai partecipanti. È prevista, fra l'altro, la partecipazione del ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

Istituti di credito, associazioni di professionisti e organizzazioni locali possono infatti essere partner del Sole-24 Ore e attivare nella propria città una sede di Telefisco. Per informazioni sulle modalità per l'attivazione e i relativi costi è possibile telefonare al n. 02-34973204 oppure inviare una e-mail a telefisco@ilsole24ore.com.

Sul sito Internet del Sole-24 Ore si possono trovare tutti i dettagli dell'evento con la possibilità di iscriversi, attivare una sede o inviare un quesito.

MARCHE ■ Cresce il ruolo dei 488 professionisti in attività nelle quattro province Anche l'agronomo «sentinella» del territorio

ANCONA ■ La struttura dei consigli degli agronomi e dei forestali (in tutto 488 professionisti) è stata completamente rinnovata. Le elezioni che si sono tenute alla fine dello scorso anno hanno portato all'interno dei quattro ordini provinciali che compongono la federazione marchigiana parecchi volti nuovi. Modificato anche il numero dei consiglieri che da sette passano a nove nelle Province con più di cento iscritti. Per quanto riguarda le presidenze c'è stata una sola riconferma: **Giuseppe Stefanelli** guiderà ancora gli agronomi di Pesaro (108 iscritti) e la Federazione marchigiana. Ad Ancona (160 iscritti) è stato eletto Danilo Curzi, a Macerata (90 iscritti) Alberto Giuliani e ad Ascoli Piceno (130 iscritti) Roberto Bruni. Tre le problematiche principali che la Federazione e gli ordini do-

vanno affrontare sin da subito: la visibilità della professione, il rapporto con gli enti locali e il dissesto idrogeologico del territorio.

«È per noi essenziali riuscire a mettere in risalto le nostre capacità professionali e le possibili applicazioni delle nostre competenze — spiega Stefanelli — e se in passato il nostro ruolo era legato solo alle aziende produttrici, ma oggi le cose sono molto cambiate. Non si pensa più solo a produrre ma anche a difendere un buon livello di qualità della vita. Un cambio di rotta che ci deve vedere protagonisti. Ritengo infatti che la nostra professionalità di architetti ambientalisti, forestali e agronomi possa essere utile in molti settori: dal recupero dei siti degrada-

ti alla cura del verde pubblico e privato». L'ostacolo, secondo Stefanelli, rimane l'ente pubblico gestore del bene ambiente che troppo spesso opererebbe senza impiegare appieno la professionalità.

«Noi cerchiamo di renderci visibili attraverso giornate, convegni e incontri — afferma il presidente della Federazione — e in questo modo stiamo creando contatti e collaborazioni preziose». In questo senso va anche, seppur con qualche lacuna, la legge forestale (6/2005) della Regione Marche. Il provvedimento al suo interno propone per la prima volta un "Regolamento del verde". All'art. 20 comma 6 si legge che la Giunta regionale di concerto con l'Anci Marche (Associazione nazionale dei Comuni

italiani) istituisce entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge un gruppo di lavoro fatto di professionisti e dipendenti pubblici che ha il compito di predisporre una proposta di regolamento del verde urbano per i Comuni della Marche nel quale sono contenute disposizioni per la tutela, la valorizzazione e la gestione del verde urbano nella regione. La proposta doveva essere pronta in tre mesi, ma il gruppo in realtà sta ancora lavorando. «Sono alla fase finale dell'elaborazione», dice Stefanelli. «L'idea è ottima, ma purtroppo il regolamento non sarà vincolante e i Comuni potranno decidere autonomamente se applicarlo o no. È un'occasione persa. Linee di indirizzo generali valide per tutti, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, sarebbero state molto utili».

CLAUDIA PASQUINI

DALLA PRIMA PAGINA

La situazione appare caotica. Da dove iniziare a mettere le mani?

Tra gli aspetti che saranno oggetto di azioni strutturali, al primo posto vengono gli investimenti sulle infrastrutture. Un'operazione iniziata tempo fa e che darà benefici nel giro di quattro o cinque anni, ma che ora stiamo focalizzando sulla specializzazione dei nodi.

«Che cosa significa?»

Attualmente le stazioni al centro delle grandi città rappresentano veri e propri colli di bottiglia per il traffico passeggeri. Il nostro obiettivo è di lasciare alle fermate dei treni locali e regionali le stazioni centrali e di dedicare altre stazioni alla lunga percorrenza.

Tempi lunghi, dunque...

Vi sono cantieri aperti sia lungo i binari, che in alcune tratte sono comuni alla corta e alla lunga percorrenza, sia nelle stazioni. Inoltre dobbiamo intervenire anche sul trasporto merci: anche questi treni devono fermarsi fuori città. Ma fra tre, quattro anni, tutto ciò renderà più regolari le linee regionali.

Le infrastrutture non sono il solo punto dolente: ci sono anche vagoni vecchi e locomotive che si rompono con troppa frequenza.

Anche il materiale rotabile è da rinnovare e specializzare. Ai 96 Minuetto, alle 42 locomotive e alle 45 carrozze Vivalto entrati in servizio nel

La promessa Fs

2005, quest'anno si affiancheranno 86 Minuetto e 170 carrozze Vivalto.

E i treni vecchi, continueranno a viaggiare?

In un parco treni che ha un'età media di 20 anni, i più vecchi saranno dismessi, gli altri recuperati ma pure modernizzati: dovranno viaggiare su infrastrutture che stiamo adeguando anche tecnologicamente.

Con quali costi?

Le risorse per gli investimenti in materiale rotabile vengono dal mercato. Infrastrutture ed alta velocità, invece, hanno altri canali di finanziamento.

Prevedete di chiedere aumenti tariffari?

Non ci sono criticità sul fronte del servizio locale: le tariffe sono gestite con le Regioni. Gli investimenti per il 2006 saranno, nel complesso, intorno agli 8 miliardi — 2 dei quali destinati ai treni — ottenuti anche con un piano di valorizzazione immobiliare.

Sul fronte degli organici, che da più parti vengono definiti insufficienti, prevedete assunzioni?

Oltre a migliorare la produttività, nel 2006 contiamo di assumere 300 macchinisti e alcune centi-

naia di persone tra controllori e manutentori. Nel mezzo della bufera è finito anche il nuovo orario ferroviario. Lo riformulerete?

Abbiamo aperto proprio in questi giorni tavoli regionali per analizzare la situazione ed effettuare una revisione con loro.

Che tempi vi siete dati?

Il 1° marzo ci rivedremo con le regioni e faremo il punto.

Anche sulla puntualità?

Abbiamo messo un presidio anche su questo, con una struttura che risponde direttamente al vertice aziendale. Ciò in un'ottica di programmazione integrata tra le varie società. Il gruppo, quindi, si pone come unico interlocutore per le Regioni.

Ulteriore fronte caldo: la capacità di informare tempestivamente i viaggiatori su ritardi, soppressioni eccetera...

Stiamo studiando le iniziative possibili per migliorare le informazioni sui treni e nelle 2.500 le stazioni italiane. Intanto siamo orientati a proporre un servizio sullo stile di quello che c'è per la viabilità stradale: al mattino, quando uno si fa la barba, viene informato di eventuali novità sul traffico ferroviario.

LORENZA MOZ
lorenza.moz@ilsole24ore.com

GENNAIO 2006 NASCE LA NUOVA GUIDA NORMATIVA

Il sistema di informazione integrata su fisco, contabilità, incentivi e previdenza al servizio di professionisti e imprese.

OGNI GIORNO SU INTERNET

- PROVVEDIMENTI IN VERSIONE INTEGRALE E ANNOTATA
- NEWS
- BANCA DATI AGGIORNATA
- ARCHIVI E DOSSIER
- RISPOSTE A QUESITI
- ESPERTI ON-LINE

OGNI SETTIMANA SULLA RIVISTA

- COMMENTI DEGLI ESPERTI
- SINTESI OPERATIVE
- ESEMPI PRATICI
- DOCUMENTAZIONE UFFICIALE
- SCADENZE
- AGEVOLAZIONI E INCENTIVI

Lo strumento professionale più autorevole, pratico, al passo coi tempi. Lo richieda subito!

Si desidero abbonarmi per un anno a Guida Normativa Rivista settimanale + Quotidiano on-line a soli € 209,00

L'abbonamento dura 12 mesi e decorre dal primo numero raggiungibile. L'offerta è valida per i nuovi abbonamenti: coloro che sono già abbonati riceveranno un'offerta direttamente al loro recapito. Compresi nell'abbonamento la newsletter serale e i dossier monografici.

44004

Cognome e Nome _____ Professione/Azienda _____

Cod. Fiscale/P. IVA _____ Via _____ N. _____

Cap _____ Città _____ Prov. _____ Tel. Uff. _____ Fax _____

Cell _____ E-mail _____

*Carico obbligatorio per ricevere le newsletter

COUPON DA SPEDIRE VIA FAX O IN BUSTA CHIUSA a: Il Sole 24 ORE - Servizio Abbonamenti Via Tiburtina Valeria Km. 68,700 - 67061 Carsoli (AQ)

LE OFFERTE SONO DISPONIBILI ANCHE SUL SITO www.shopping24.it **SHOPPING24**

NON INVII DENARO!
Attenda il nostro bollettino

Per maggiori informazioni: Servizio Clienti: tel. 02.4587.010 e-mail: servizioclienti.periodici@ilsole24ore.com